



Rhea Carmi

Rhea Carmi, nata nel 1942 a Gerusalemme, è un'artista israeliana residente negli Stati Uniti. Prima del trasferimento in America, Rhea Carmi si è formata presso l'Università di Tel Aviv tra il 1974 -'76 e il Ramat-Gan Institute for The Arts tra il 1977 -'79.

Rhea Carmi, nelle sue opere astratte, utilizza una eterogenea varietà di materiali: dal legno alla sabbia, dagli oli all'acqua, dalla tela alla carta trattata. Ciò che accomuna la sua varia ed ampia produzione è il sentimento di resilienza ed intima spiritualità che trova il suo canale di manifestazione nella potenza cromatica, nell'interazione visiva e tattile con il fruitore e nella composizione geometrica.

Nei suoi lavori, definiti architetture dipinte, l'elemento geometrico è proprio il mezzo di ordine, disciplina e razionalità che serve all'artista a progettare spazialmente tanto l'opera quanto la propria interiorità. Ma Carmi non si esprime solo attraverso un impianto geometrico, anzi in altre opere costruisce vere e proprie installazioni murali che esprimono il portato culturale ed emotivo della sua terra e del suo popolo, bruciante e caloroso e, allo stesso tempo, ferito storicamente dalla tragicità dell'Olocausto. Le opere di Carmi vogliono rappresentare una catarsi non solo individuale ma anche collettiva. È alla purezza e la bellezza dello spirito umano che sopravvive alle brutture della guerra e degli eventi storici che le opere di Rhea Carmi vogliono tendere.

Il lavoro di Rhea è stato ampiamente presentato in personali e collettive in Israele, in Europa, in Australia e negli Stati Uniti e in Giappone; in Italia ha esposto per ART1307 in una grande personale nel 2010. Sue opere sono state inoltre esposte nel 2022 nella mostra Lost in Colors, curata da Cynthia Penna, presso la galleria The Loft at Liz's, in cui è co – protagonista accanto a Yoella Razili.

English Version

Rhea Carmi, born in 1942 in Jerusalem, is an Israeli artist now based in the United States. Prior to relocating to America, Carmi graduated at Tel Aviv University from 1974 to 1976 and at the Ramat-Gan Institute for The Arts from 1977 to 1979.

In her abstract works, Carmi employs a diverse range of materials, from wood to sand, oils to water, canvas to treated paper. Despite this variety, her extensive body of work is characterized by a sense of resilience and intimate spirituality. This manifests through the vivid chromatic palette, the interactive visual and tactile experience she creates, and the geometric compositions she employs.

For Carmi, the geometric element serves as a tool for order, discipline, and reasoning, allowing her to spatially articulate both her artwork and her inner self. However, she extends beyond geometric layouts; in some pieces, she constructs wall installations that convey the cultural and emotional landscape of her homeland and people. This exploration is deeply rooted in the historical wounds of the Holocaust, giving her works a burning warmth and a poignant reflection on resilience.

Carmi's art aims to offer catharsis on both individual and collective levels, portraying the purity and beauty of the human spirit that perseveres amidst the ugliness of war and historical trauma.

Her works have been showcased extensively in solo and group exhibitions across Israel, Europe, Australia, the United States, and Japan. Notably, she held a significant solo exhibition for ART1307 in Italy in 2010. In 2022, her works were featured in the exhibition *Lost in Colors*, curated by Cynthia Penna, at The Loft at Liz's gallery, where she shared the spotlight with Yoella Razili.